

molti anni di ricerche e pubblicazioni prima di prendere in considerazione l'inclusione di un disturbo, e questo è giusto. Ciò non implica la non esistenza dei disturbi psico-affettivi e comportamentali legati alla PAS, come prima già descritti.

- LA PAS NON È UNA SINDROME Una sindrome è, per definizione medica, un gruppo di sintomi che si presentano insieme e che caratterizzano un disturbo specifico. I sintomi, per quanto apparentemente disparati, possono essere raggruppati insieme per una eziologia comune o una causa basilare sottostante. La sindrome è considerata "pura" quando la maggior parte dei sintomi, se non tutti, prevedibilmente si manifestano; la PAS è caratterizzata da un gruppo di sintomi che di solito appaiono insieme nel bambino, specialmente nei casi di media e grave entità. Generalmente i bambini che soffrono della PAS manifestano la maggior parte di questi sintomi o anche tutti. Questa compattezza ha come conseguenza che tutti i bambini che soffrono di PAS si rassomiglino. Come per altre sindromi, c'è una causa alla base: la programmazione da parte del genitore alienante nella collusione di bisogni col figlio programmato.

- CHI DIAGNOSTICA LA PAS È SESSISTA Nella stragrande maggioranza delle famiglie è la madre il programmatore più probabile e il padre la vittima della campagna di denigrazione. Gardner ha rilevato che, nell'85 – 90 % dei casi nei quali era stato coinvolto, la madre è il genitore alienante e il padre il genitore alienato, ma eravamo negli anni 80. Oggi, che assistiamo a casi di collocamento dei figli con il padre, soprattutto per circostanze coniugali eclatanti legate all'evento separativo, possiamo riscontrare che anche i padri possono indurre la PAS.

È solo il genitore collocatario a poter programmare i figli.

- LA PAS E LE ACCUSE DI VIOLENZA SESSUALE Questa è una percezione erronea della

PAS. Nella maggior parte dei casi in cui è presente la PAS, non viene mossa alcuna accusa di violenza sessuale. In alcuni casi, comunque, specialmente dopo che alcune manovre di esclusione sono fallite, emerge l'accusa di abuso sessuale. L'accusa di violenza sessuale, dunque, è spesso una conseguenza o "derivato" della PAS ma certamente non è un sinonimo.

- LA PAS È L' "ALIENAZIONE PARENTALE" Alienazione parentale o genitoriale è un'espressione generica, mentre la "sindrome d'alienazione genitoriale" è una sottospecie molto specifica. L'alienazione genitoriale ha molte cause, per esempio l'essere trascurati da un genitore, violenza (fisica, emozionale e sessuale), abbandono, ecc. Tutti questi comportamenti da parte di un genitore possono causare alienazione nei figli. La PAS è una sottocategoria specifica di alienazione genitoriale che è causata dall'associazione della programmazione da parte di un genitore contro l'altro genitore, dal contributo collusivo del figlio e dall'allontanamento del genitore bersaglio. Si osserva inoltre quasi esclusivamente nel contesto di controversie legali sull'affidamento. È questa particolare associazione che permette la denominazione di "sindrome d'alienazione genitoriale".

Quello che preoccupa i **mediatori familiari** è che essi potrebbero avere difficoltà nel riconoscere la PAS; potrebbero così facilmente formarsi la convinzione che il "genitore rifiutato" sia veramente un genitore gravemente inadeguato e meriti il rifiuto espresso dal figlio.

Quando le coppie in fase di separazione si rivolgono alla mediazione, si potrebbe assumere che i coniugi siano determinati a cooperare per trovare un accordo nel miglior interesse di tutti. Può accadere che le famiglie PAS non giungano volontariamente alla mediazione ma, piuttosto, siano obbligate ad intraprendere un processo di mediazione come prescrizione del tribunale. Sfortunatamente, se uno dei genitori è irragionevolmente non cooperante, l'intero

processo di mediazione può facilmente essere sabotato.

L'affido condiviso richiede normalmente un certo grado di cooperazione fra i genitori. Un genitore inflessibile, che stimola il figlio a non voler aver niente a che fare con l'altro genitore, potrebbe non essere capace di cooperare adeguatamente.

Il miglior indicatore predittivo per un buon adattamento dei figli alla separazione dei genitori è il basso livello di conflittualità genitoriale. La mediazione familiare nei casi di PAS lieve e moderati può spingere i genitori a comprendere i vantaggi, personali e per i figli, legati ad una maggior collaborazione, ben sapendo il mediatore che occorrerà aiutare il genitore programmatore a sentirsi rassicurato in merito alla permanenza del figlio presso la propria casa.

I mediatori e gli altri professionisti che lavorano con le coppie che si separano devono essere a conoscenza della PAS e delle difficoltà che presentano questi casi. L'ignorare o trascurare gli stadi del disturbo, può portare ad una situazione in cui viene dato supporto al genitore programmatore, forzando così, nel bambino, uno stato di maggior necessità di mantenere o rafforzare le accuse rivolte al genitore bersaglio.

Qualunque genere di accordo ottenuto senza la consulenza di uno psicologo infantile, potrebbe provocare solamente il perpetuarsi della PAS.

Per definizione, la mediazione è un processo su base volontaria, al quale nessuno è costretto a partecipare o a raggiungere un accordo. Una rilevante eccezione alla partecipazione volontaria potrebbe essere la mediazione su invio del giudice. La mediazione familiare anche se spesso è una buona soluzione per altri generi di disputa, tende a non essere efficace nei casi di PAS grave.

Occorre dunque un modello specifico di intervento di mediazione familiare.

Si procederà al più presto ad una valutazione della salute mentale dei genitori attraverso un dialogo